

# «Mi hanno detto: adesso tocca a te brutta lesbica»

Violentata in pineta a Viareggio, Paola denuncia: «È uno stupro di odio, avevano il preservativo»

di Delia Vaccarello

«MI SONO SENTITA afferrare da dietro. Mi ero appena accucciata per fare la pipì. Al locale la fila era lunghissima, così avevo deciso di andare in pineta. Una mano mi ha tappato la bocca. Uno degli aggressori ha iniziato a violentarmi. Ho sentito la sua voce ferir-

mi l'orecchio: stai zitta che adesso tocca a te, brutta lesbica. Poi lui ha allentato la presa sulle mie labbra e ho gridato. Lo strazio della mia voce mi ha scossa. Non era un incubo. Ma la realtà. Le amiche, non lontane da me, mi hanno risposto. I due sono fuggiti su un motorino». È accaduto a Marina di Torre del Lago, il 18 agosto, alle due di notte. Gli aggressori erano appostati. Da otto anni un tratto di lungomare della Versilia è meta di gay, lesbiche e trans, che si incontrano nei locali. Li spinge un'atmo-

sfera di accoglienza che fa dire: «Questo è un posto per noi». Anche per Paola lo era. Non sapeva, Paola, che quindici giorni prima, come scrivono De Simone, Grillini e Luzzati in un'interrogazione parlamentare a Giuliano Amato, c'era stato un tentativo di violenza. Andato a vuoto, per fortuna. A Paola sarebbe bastato un cartello di avviso. Quello stesso che dal 19 agosto in poi campeggia in prossimità dei grandi alberi: «Attenzione la pineta può essere pericolosa». Dalla stessa data un passaparola corre tra i frequentatori, ironico: «Di' a cappuccetto rosso di non andare da sola nel bosco». Fino alla sera del 18, Paola aveva la fiducia che avevano tutti. «I due erano giovani, vestiti di chiaro, con la parlata inequivocabile di Viareggio. Quello che mi ha violentato aveva

il preservativo». Violenza premeditata, dunque. Bastava appostarsi, prima o poi una lesbica sarebbe arrivata. Il condom, secondo le forze dell'ordine, serviva proprio ad eludere ogni possibilità di identificazione. Paola, 35 anni, figlia di un ex carabinieri, assistente socio sanitaria, ha sporto denuncia. Subito. Dopo la violenza, per i paradossi della paura, si è inoltrata ancora di più nella pineta, credendo di uscire. Il buttafuori del locale, intanto, sentiva un motorino allontanarsi. Poi è stata raggiunta dalle amiche. È rincasata. La testa e il corpo offesi. L'indomani il ginecologo ha accertato la violenza. I carabinieri, intanto, consigliavano di tacere per un po', ipotizzando che il silenzio avrebbe indotto i due a vantarsi in giro della «bravata». Di certo così avrebbero definito questo autentico «reato di odio». Finché ieri Paola ha rotto il silenzio. «Durante la stagione estiva la sezione locale di Forza Nuova ha dato vita a una campagna di odio omofobico», ha denunciato Titti De Simone chiedendo con l'interrogazione un monitoraggio ad hoc dei reati omofobici, non-



Archivio Unità

ché la loro inclusione tra i crimini dettati da motivi razziali, etnici, religiosi. «Abbiamo denunciato le violenze dell'estrema destra ma senza ottenere risposta» ha detto Alessia Petraglia, consigliere regionale Ds. In giugno un cuoco dei locali omosex è stato picchiato da un ragazzo pisano. Aveva atteso la chiusura del locale, in compagnia di alcuni amici. Uno di loro aveva come suoneria del cellulare «faccetta nera». Occorrono tutele. «A Londra dinanzi ai punti di ritrovo gay la camionetta della polizia esibisce la bandiera rainbow in segno di solidarietà», ha sottolineato Alessio De Giorgi, promotore delle iniziative di Torre del Lago. Paola denunciando la violenza ha scelto la prima tutela, quella del coraggio.

## Firenze

### Ragazza americana stuprata in giardino

Dopo averla violentata, probabilmente in un giardino pubblico, l'ha riportata a casa, utilizzando un autobus: è quanto emerge dal racconto fatto agli investigatori dalla turista americana di 18 anni che ha denunciato di essere stata aggredita e stuprata da uno sconosciuto, 4 notti fa. La ragazza ha riferito che l'uomo l'avrebbe riaccompagnata allo scopo di intimidirla, dicendole che voleva vedere dove abitava per sapere dove cercarla nel caso in cui avesse parlato.

## Guidonia (Rm)

### Violentata in auto si cerca un italiano

Una donna romana di 24 anni è stata violentata la notte scorsa a Guidonia Montecelio. L'aggressore è un italiano, ora ricercato, che l'ha costretta a salire sulla sua auto sotto la minaccia di una pistola, mentre attendeva un bus alla stazione Termini di Roma per tornare a casa. Solo all'alba la donna è riuscita a chiedere aiuto a due operai che stavano andando al lavoro. Del caso ora si stanno occupando gli agenti del commissariato di Tivoli.

m.t.

Sabato 9 Domenica 10 Settembre

# Artite

## sul Naviglio.

La più Grande Galleria d'Arte "en plein air" di Milano